

IN CONCORSO Pasticcio veneziano per l'ultimo italiano in concorso: sala zeppa, boati di fischi per Medusa... Ma il «Seme della discordia» è un film lieve come una farfalla, una commedia surreale che ambienta il testo di Kleist ai giorni nostri

di Alberto Crespi / Venezia

Tipico pasticcio veneziano per l'ultimo italiano in concorso, *Il seme della discordia* di Pappi Corsicato: giovedì erano previste due proiezioni-stampa, alle 19 e alle 22.30, ma la prima è saltata. Ufficialmente perché la copia non era pronta (bizzarro...), più probabilmente per evitare che qualche critico affetto da eiaculatio precox - come Alessandro Gassman nel film - scrivesse subito «fregando» i colleghi di 24 ore. Risultato: tutti inzeppati al Palalido alle 22.30, quotidiani periodici e culturali, alla proiezione che è notoriamente l'equivalente giornalistico dei giochi gladiatori al Colosseo. *Il seme della discordia* è andato, così, al massacro: boati di fischi alla distribuzione Medusa (qui c'è gente convinta di fare opposizione fischiando i loghi di Berlusconi), risate nervose, ululati alla fine. Per fortuna di Corsicato, quando si spara a una farfalla con un cannone è facile fallire il bersaglio: il film è volato via con la leggerezza di un lepidottero, e speriamo che come tale venga accolto dal pubblico che già da ieri sa poteva vederlo nei cinema.

Il seme della discordia, avrete letto, è *La marchesa von O.* nella Napoli di oggi. Quel geniale apolghetto in forma di racconto, scritto dal sommo

Corsicato e la pop-opera della discordia

ITALIANI Al documentario «Below Sea Level» il premio Doc.it Bene i «fuori gara» Applausi al becchino

Segnaliamo alcuni titoli italiani ben accolti e fuori concorso.

Per i documentari il premio internazionale Doc.It ieri ha assegnato i 10mila euro a **BELOW SEA LEVEL** di Gianfranco Rosi, il primo italiano in 4 anni a vincerlo. Su una comunità senza luce né acqua nel deserto californiano.

PRANZO DI FERRAGOSTO di Gianni Di Gregorio. Un vero caso. Costato 500mila Euro, alla Settimana della critica oggetto di un vero tam tam, sta già incassando 680 euro in media in ogni sala. Su un gruppetto di nonne romane.

PINUCCIO LOVERO di Pippo Mezzapesa. Documentario su un uomo che vuole fare il becchino nel cimitero in una frazione di Bitonto (Bari). A 40 anni viene assunto ma non muore più nessuno.

MACHAN (Giornate degli Autori), debutto di Uberto Pasolini, ha molto divertito: ragazzi dello Sri Lanka si improvvisano squadra di pallamano per emigrare in Europa.

PA-RA-DA di Marco Pontecorvo (Orizzonti) ha commosso con la lotta del clown Miloud Oukili che strappa bambini di Bucarest dalla fognie.

Heinrich von Kleist, era già stato portato al cinema da Eric Rohmer più di trent'anni fa. Rohmer l'aveva lasciato nel suo luogo e nel suo tempo: l'Italia del Nord, le campagne napoleoniche. Oggi la storia si modifica: Veronica (Caterina Murino) lavora con la madre (Valeria Fabrizi) in un negozio di moda al Centro Direzionale. Ha un marito distratto, Mario (Alessandro Gassman), che vende fertilizzanti ed è sempre lontano. Vorrebbe un figlio, ma non arriva. Una sera, sotto casa, viene assalita da due teppisti. Si difende, viene percossa, sviene. Quando si risveglia, il bel poliziotto



Mickey Rourke ieri alla Mostra di Venezia Foto Stefano Meloni/Lapresse

Gabriele (Michele Venitucci) l'ha scorsa. Circa un mese dopo Veronica si ritrova incinta, lo stesso giorno in cui Mario ritira un test medico e sco-

Il regista: è un mondo di belli che si rivelano soli, fragili e sfigati Lei rimane incinta ma non del suo lui

pre di essere sterile. Apri il cielo! Mario se ne va, Veronica pensa e ripensa e, facendo due conti, ipotizza che i due teppisti l'abbiano stuprata mentre era ko. Li cerca, li trova, e ha una sorpresa...

La trama potrebbe essere violenta e drammatica, ma Corsicato la impagina con i toni e i colori della commedia surreale, allestendo un balletto di donne stile anni '70 che trascolora nella fiaba. «È un mondo di belli che si rivelano soli, fragili e sfigati, una tragedia raccontata con toni leggeri e con il totale rifiuto del naturalismo», dice il regista. «Un mondo di donne

belle, apparentemente perfette, interiormente disastrose», aggiunge la Murino, bellissima e molto brava. «Una commedia influenzata dalla Pop-Art», chiosa Isabella Ferrari - che interpreta un'amica di Veronica -, e nessuna definizione sarebbe più esatta. Il film è lieve, ironico, amabilmente superficiale. Del tutto fuori contesto alla Mostra di Venezia, ma questo è un problema di chi l'ha selezionato, non certo di Corsicato e del suo variopinto cast. (P.S. Comunque a Medusa stiano tranquilli, la stupidità è bipartisan: spesso fischiano anche il logo di RaiCinema).

PRONOSTICI A Wenders (un'incognita) piacerà forse «Vegas». Tra i favoriti la Bigelow, il film etiope Arriaga, speriamo eviti Aronofsky I nostri Leoni? L'etiope «Teza», i cartoon e Silvio Orlando

AGISCUOLA «Il papà di Giovanna» Al film di Pupi Avati il Leoncino dei ragazzi

Il papà di Giovanna di Pupi Avati è il vincitore del Leoncino d'oro Agiscuola per il cinema 2008, nell'ambito della 65a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica. I 21 ragazzi membri della giuria hanno così motivato il premi: «è il film che più ci ha colpiti per il messaggio di speranza e di possibilità di cambiamento che trasmette. Una situazione di incomunicabilità familiare, che si incrementa attraverso inganni ed auto-inganni, sfocia nella follia. La sincerità della recitazione, la delicatezza delle immagini e la fluidità della trama ci hanno permesso un totale coinvolgimento. Ed è nel finale che abbiamo percepito il preludio di un futuro equilibrio».

Non aprite quella porta»: è la battuta scherzosa di Silvio Orlando a proposito della mente di Wim Wenders, nella quale tutti dovremmo entrare per tentare un pronostico sui Leoni di Venezia 2008. Il presidente della giuria è un cinefilo duro e puro, e quando nel 1989 capeggiò i giurati di Cannes impose un verdetto molto «wendersiano»: la Palma andò a *Sesso bugie e videotape* di Steven Soderbergh, che batté un film molto più «sociale» - e molto più bello, francamente - come *Fa' la cosa giusta* di Spike Lee. Dovessimo individuare un film altrettanto «wendersiano» nel programma di Venezia, la scelta cadrebbe su *Vegas*. *Based on a True Story*, girato negli Usa dall'iraniano Amir Naderi. Ma tra i favoriti è obbligatorio inserire *Teza* dell'etiope Haile Gerima, *The Hurt Locker* di Kathryn Bigelow, *Burning Plain* di Guillermo Arriaga e i due cartoon giappo-

nesi di Mamoru e Miyazaki, mentre tra i film italiani l'unico aspirante al premio - per tema, struttura e linguaggio - sembra essere *Birdwatchers*. *La terra degli uomini rossi* di Marco Bechis. Ma magari Wenders andrà sul personale, premiando il vecchio amico Werner Schroeter (speriamo di no!) o accettando la discutibile «slinguazzata» che gli ha riservato ieri Darren Aronofsky, definendolo - in conferenza stampa - un «dio» (sono cose

Tra gli interpreti attenzione a Mickey Rourke Ottima l'animazione dei giapponesi Miyazaki e Mamoru

che non si fanno, via!). Ma poiché la mente di Wenders e degli altri giurati è chiusa, e non vorremmo - citando Orlando - aprire quella porta, preferiamo darvi il nostro, personale palmares.

Leone d'oro: Teza, di Haile Gerima. Di gran lunga il film più importante, e «più film», del concorso.

Gran premio della giuria: ex aequo nipponico a *Ponyo* (Miyazaki) e *The Sky Crawlers* (Mamoru). È ora che i cartoons siano riconosciuti per quello che sono: cinema, senza aggettivi. **Leone d'oro al complesso dell'opera:** Lav Diaz, il regista filippino di *Melanholia*. Questo misterioso cineasta ha il solo difetto di fare film «fuori formato», lunghi ore ed ore, ma è un artista immenso. Enrico Ghezzi - anzi, Enrico Ghezzi - lo scrive da tempo e siamo d'accordo con lui. Ovviamente il premio è una provocazione, perché nessuno ha il coraggio

di metterlo in concorso. **Miglior regia:** Amir Naderi per il suddetto *Vegas*.

Coppa Volpi femminile: Chulpan Khamatova per *Il soldato di carta*, il film russo di Aleksej German jr.

Coppa Volpi maschile: Silvio Orlando per *Il papà di Giovanna*, ma attenzione a Mickey Rourke.

Coppa Volpi speciale: al collettivo degli attori indios di *Birdwatchers*. *La terra degli uomini rossi*.

E questo è quanto. Fermo restando che molti ottimi film erano fuori concorso, anzi, fuori Mostra: nel senso che stavano alla Settimana della Critica, o alle Giornate degli Autori, che mai come quest'anno hanno «soffiato» a Mueller e ai suoi selezionatori titoli notevoli. E se oggi il palmares è quello che vi abbiamo appena snocciolato, risentiamoci: vi diamo qualche cavallo su cui scommettere.

al. c.

OMAGGI Standing ovation Rourke: il vero divo del Lido

Standing ovation per Mickey Rourke: è di gran lunga il più applaudito della Mostra, più di Clooney & Pitt, e c'è il doppio della gente che c'era giovedì per Celentano. Dov'è cronaca, nessuno si offende. I cinefili hanno decretato che il ritorno di Mickey è l'evento di Venezia: sarà circoscritto agli appassionati del Lido, ma è un dato. L'ex pugile, e per molti ex attore, giunge in conferenza stampa con il volto tumefatto dalla chirurgia plastica e un paio di occhiali da vista stile fondo di bottiglia: l'apparenza è devastata, ma la parlata sciolta e lucida. Il chihuahua per il quale ha voluto una stanza non c'è, sarà in albergo con la tata.

Protagonista di *The Wrestler*, di Darren Aronofsky (in concorso), Rourke è Randy «the Ram», l'ariete, uno di quei lottatori gonfiati e un po' clowneschi che incarnano negli Usa la leggenda del wrestling, un «non-sport» che la tv ha reso popolare anche da noi. È la classica storia dell'ex campione che tira avanti in match di contorno meditando il grande ritorno; nel frattempo si lecca le ferite, tenta di riconciliarsi con la figlia, intrattiene un'altalenante relazione con una spogliarellista (Marisa Tomei, bravissima) anch'essa piena, nel cuore, di cicatrici. Un film «già visto» (Aronofsky cita con deferenza *Fat City* di Huston, ma i precedenti sarebbero millanta) basato sull'identificazione personaggio/attore: «Non amavo il wrestling - racconta Rourke -, anzi, da ex pugile lo guardavo un po' dall'alto in basso, ma non posso negare che in «the Ram» ci sono io, con tutte le cazzate che ho fatto e tutte le vite che ho buttato via». E chi è per «Ram»? «Un sognatore che vive come una merda».

Gli fanno notare che qui a Venezia, sullo schermo, c'era anche la sua partner di *9 settimane e mezzo*, Kim Basinger: «Non la vedo da vent'anni, le auguro ogni bene». *The Wrestler* non è un granché, troppo sentimentale, ma Rourke è spaventosamente credibile: il Silvio Orlando del *Papà di Giovanna* ha trovato un pericolosissimo concorrente per la Coppa Volpi. Quando uscirà (distribuisce Lucky Red) non alzatevi prima dei titoli di coda: sono accompagnati da un pezzo, *The Wrestler*, scritto apposta per il film da Bruce Springsteen. Lui e Mickey sono vecchi amici.

al. c.

«Non amavo il wrestling» dice l'attore, ex pugile «ma in questo film c'è tutta la vita che ho buttato via»

Abbonamenti Postali e coupon Online

Annuale	7gg/Italia	296 euro	Quotidiano	6 mesi	55 euro
	6gg/Italia	254 euro		12 mesi	99 euro
	7gg/estero	1.150 euro			
Semestrale	7gg/Italia	153 euro	Archivio Storico	6 mesi	80 euro
	6gg/Italia	131 euro		12 mesi	150 euro
	7gg/estero	581 euro			
			Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
				12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su **l'Unità**

publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.383023
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montessanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 2/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casareggi, 12, Tel. 010.530701	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/G, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Il 4 settembre è deceduto il compagno

VINCENZO CAROSI

I compagni e gli amici tutti lo ricordano con affetto e si uniscono al dolore della moglie Rina e della famiglia.

Lo saluteranno sabato 6 settembre alle ore 15.00 presso le Cappelle del Commiato a Cappelletto.

Il 31 agosto 2008 è mancato all'amore dei suoi cari, dopo una vita esemplare di dedizione al lavoro e alla famiglia

GUIDO ABATE

combattente della Guerra di Liberazione 1943-1945.

Ad esequie avvenute ne da il triste annuncio il figlio Massimo.